

**Libri "Toghe verdi. Storie di avvocati e battaglie civili"**  
di Stefania Divertito (Edizioni Ambiente)

Ad illustrare un'immagine di Pin - Edealac 2011



# Per far "restauro di coscienza"



Stefania Divertito con il suo libro

Vander TUMIATTI\*

In uno dei miei frequenti "blitz" in libreria mi sono imbattuto in un libro molto interessante, a cominciare dal titolo: "Toghe verdi. Storie di avvocati e battaglie civili". Edito per le Edizioni Ambiente è l'ultimo lavoro della giornalista e scrittrice Stefania Divertito. Oltre al titolo, del volume mi ha colpito particolarmente la frase di Erri De Luca, che compare nella prefazione: "Stefania Divertito fruga nella discarica della memoria pubblica e l'aggiorna. Fa restauro di coscienza civile della nostra sbracata identità di popolo. Reagiremo, alla lunga succederà, ma dopo quale altra sciagura ancora?" Non posso che amaramente sposare le considerazioni di questo grande scrittore italiano, soprattutto se penso a quanto è raro incontrare pubblicazioni di tal sorta che siano dotate di altrettanta lucidità e onestà intellettuale.

Ho avuto modo di apprezzare l'autrice già nel suo precedente lavoro dal titolo "Amianto" e dopo aver terminato di leggere questo libro non posso che confermare la mia stima nei suoi confronti. Si parla nelle pagine di quest'opera di luoghi passati, ahimè, alla cronaca per veri e propri atti criminali portati avanti da gente disonesta e senza scrupoli: Porto Tolle, Praia a

Mare, Malagrotta, Mugello.

"Ho letto - scrive l'autrice - che in Italia si compie un delitto contro l'ambiente ogni 43 minuti, secondo i dati del 2010 del ministero per l'Ambiente. E nei tribunali sono almeno 300 gli eco-avvocati, contando solo quelli del Wwf, oltre mille ore l'anno di lavoro al servizio della società civile, 250 udienze nel solo 2010 per difendere salute e ambiente. E da qui che è partita la ricerca. Mi ha fatto attraversare l'Italia, da Nord a Sud, isole comprese, scoprendo un altro Paese, che è orgoglioso, e che resiste, nel silenzio generale. È stato un bel viaggio, quello che mi ha fatto conoscere da vicino alcune di queste toghe verdi".

E "Toghe verdi" parla di situazioni di inquinamento ai limiti della deriva, racconta di zone geografiche e territoriali completamente devastate, delle lotte senza "se e senza ma" di associazioni e comitati di liberi cittadini, pronti a lottare per non accettare passivamente l'orrore dinanzi ai loro occhi di un futuro tutt'altro che eco/compatibile. Uno scontro quasi antropologico, insomma, tra due opposte e apparentemente inconciliabili filosofie di vita, tra chi vede il mondo come una casa

in cui abitare, la cui bellezza è da preservare, e chi riesce a vederlo solo con occhi rapaci, come una "cosa" da sfruttare fino in fondo, in nome di un indefinito e indefinibile progresso, senza curarsi delle conseguenze che ne potranno derivare. Da questo assunto e dalle battaglie legali che si scatenano intorno all'ambiente è partita la ricerca di Stefania Divertito, la quale offre ai suoi lettori uno spaccato tragico di scenari naturali e umani irreversibilmente compromessi. E' vero, possiamo dire che ogni giorno leggiamo sui giornali di storie a volte anche più gravi, ma che passano inosservate: c'è stato chi per dare al nostro paese un treno super-tecnologico non si è fatto scrupoli a "svuotare" il Mugello, a sottrarre acqua a fiumi e acquedotti, rischiando di mettere in ginocchio una buona parte di Firenze; c'è stato e c'è tuttora chi (tanto a nord quanto a Sud) mette deroghe alle leggi pur di favorire imprese fortemente inquinanti, senza curarsi di parchi naturali o altre zone protette. Eppure, nonostante la lotta intrapresa da parecchie istituzioni pubbliche e private, accade che non tutti gli "investigatori togati", protagonisti di importanti battaglie ambientali, siano realmente "verdi". E questo lascia

spazio ad alcune mie considerazioni in merito a giustizia, legalità, ambiente. La lotta per la difesa del nostro ecosistema è resa particolarmente difficile dalle dimensioni economiche degli interessi con cui si scontra. Si pensi al confronto permanente, al limite della conflittualità, tra molti stati per accaparrarsi le risorse del pianeta: idrocarburi e materie prime, ma anche della stessa acqua.

E' una questione che ci coinvolge tutti, nessuno escluso, perché dai suoi esiti dipendono salute, lavoro, ricchezza e qualità della vita di ogni essere umano, ma anche l'esistenza di piante e animali. Il punto è che, un po' per la complessità della materia, un po' per gli enormi interessi in gioco, un po' per la prevalenza dell'ideologia sull'analisi scientifica, non sempre il bianco è bianco e il nero è nero, così come non è affatto detto che il verde sia verde per davvero. Anzi a volte accade che, per quelle imprevedibili e imperscrutabili pieghe che può prendere la realtà quando viene sapientemente "addomesticata", alcuni colori possano virare addirittura, con una bella e acrobatica giravolta cromatica, nel loro esatto opposto.

\*Fondatore di Sea Marconi Technologies